



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

Segreteria di Stato della migrazione SEM
Ambito direzionale Immigrazione e integrazione
Divisione Integrazione

28.04.2023 – V02

Proroga del pretirocinio d'integrazione (PTI) Elementi fondamentali misure preliminari

(attuazione della mozione 21.3964)

Indice

1. Situazione di partenza.....	3
2. Nuove misure preliminari del programma PTI per persone al di fuori del settore dell'asilo.....	3
3. Raggiungibilità e acquisizione del gruppo allargato di destinatari.....	5
3.1 Elementi fondamentali provvisori relativi alla «raggiungibilità e all'acquisizione del gruppo allargato di destinatari»	7
4. Misure preparatorie per il gruppo allargato di destinatari.....	10
4.1 Elementi fondamentali provvisori delle «misure preparatorie per il gruppo allargato di destinatari»	11

1. Situazione di partenza

Le informazioni riguardanti il mandato di proroga del Pretirocinio d'integrazione (PTI) (mozione 21.3964) e la situazione di partenza sono reperibili nel capitolo omonimo della circolare.¹

Il presente documento indica gli elementi fondamentali a livello di contenuti per la fase pilota del PTI prorogato, rispettivamente delle misure preliminari. Per l'anno di formazione PTI sono previsti punti fondamentali distinti.²

2. Nuove misure preliminari del programma PTI per persone al di fuori del settore dell'asilo

Per aiutare i rifugiati e le persone ammesse provvisoriamente a integrarsi più facilmente nel mondo del lavoro e nella società e ridurre la loro dipendenza dall'aiuto sociale, nel 2019 la Confederazione e i Cantoni hanno introdotto un'agenda comune in materia d'integrazione. Ciò ha permesso di consolidare la prima integrazione dei rifugiati e delle persone ammesse provvisoriamente, impostare in maniera più vincolante la gestione dei casi, ampliare le misure preparatorie alla formazione e al mercato del lavoro e chiarire la collaborazione nel passaggio tra promozione dell'integrazione e formazione. Gli elementi fondamentali della prima integrazione sono sanciti all'articolo 14a OIntS.

Per le persone del settore dell'asilo ci sono così processi e competenze chiari per l'avvicinamento a una misura formativa come per esempio il PTI. La situazione per le persone al di fuori del settore dell'asilo è diversa. In questo caso ci sono criticità a livello di raggiungibilità e spesso ci sono anche delle carenze nell'accesso a misure formative idonee. Nel 2019 l'ufficio BASS, su incarico della CDPE e della SEFRI, ha realizzato lo studio «Auslegeordnung zu spät zugewanderten Jugendlichen und jungen Erwachsenen an der Nahtstelle I»³. Per quanto concerne i numeri, lo studio rivela che tra il 2008 e il 2017 in media all'anno sono circa 1500 i neoimmigrati che hanno potenzialmente bisogno di seguire una formazione (perché privi di un titolo di formazione secondaria II e non in formazione al momento del rilevamento).⁴

I Cantoni sono invitati a prevedere per questo gruppo di destinatari, nel quadro del programma PTI prorogato, nuove misure preliminari, orientate al fabbisogno, per migliorare la raggiungibilità e l'acquisizione nonché come preparazione (cfr. figura 1).

¹ www.sem.admin.ch/pti > Circolare offerta permanente PTI

² www.sem.admin.ch/pti > Offerta permanente PTI: elementi fondamentali concernenti l'anno di formazione PTI

³ SEFRI / CDPE (2019). *Adolescents et jeunes adultes arrivés tardivement en Suisse: état des lieux au niveau de la transition I*

⁴ L'ordine di grandezza del numero di queste persone resta relativamente costante negli anni, spaziando da 1600 persone circa nel 2008 a 1100 nel 2017.

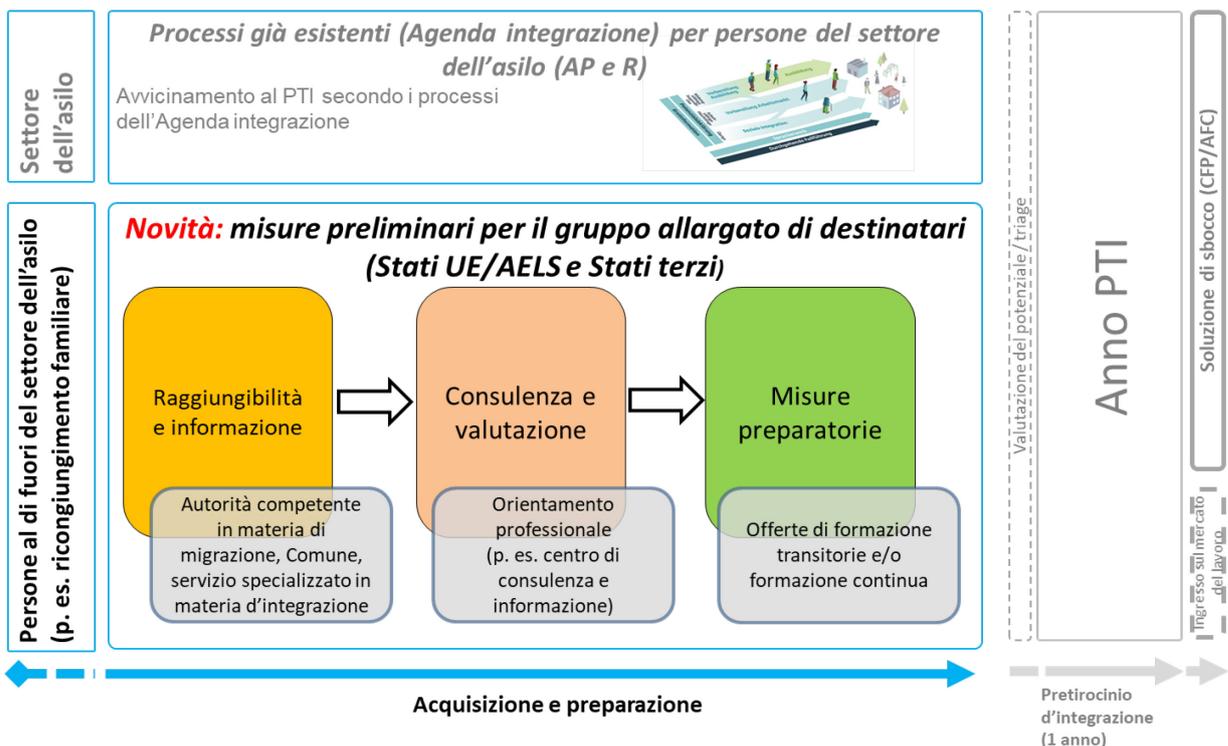


Figura 1: Nuove misure preliminari per persone al di fuori del settore dell'asilo

Gli elementi fondamentali per queste nuove misure preliminari sono descritti maggiormente nel dettaglio ai numeri 3 e 4.

*Nota: il programma federale PTI ha un orientamento ampio. Si rivolge a persone del settore dell'asilo e a persone con statuto di protezione S ma, come già indicato, dal 2021 è esteso anche a giovani e giovani adulti al di fuori del settore dell'asilo. Concretamente, si tratta soprattutto di beneficiari del ricongiungimento familiare provenienti da Stati UE/AELS e Stati terzi, che non hanno un titolo di formazione secondaria II. Queste persone presentano un rischio a lungo termine a livello di aiuto sociale. **Gli elementi fondamentali dei punti 3 e 4 si riferiscono esclusivamente a questo gruppo di soggetti.**⁵ Nel caso dei rifugiati e delle persone ammesse provvisoriamente le criticità descritte di seguito praticamente non sussistono perché per questo gruppo di destinatari, come indicato sopra, ci sono competenze ben definite e un processo vincolante (di prima integrazione).*

⁵ Persone oggetto del ricongiungimento familiare di Stati UE/AELS e Stati terzi, che non hanno un titolo di formazione secondaria II e che sono conseguentemente a rischio a livello di aiuto sociale. Nota: il PTI è esteso in linea di principio anche ad altre persone che presentano un bisogno formativo analogo (p. es. uno svizzero all'estero che torna in Svizzera e desidera conseguire un diploma di formazione professionale).

3. Raggiungibilità e acquisizione del gruppo allargato di destinatari

Raggiungibilità e informazione:

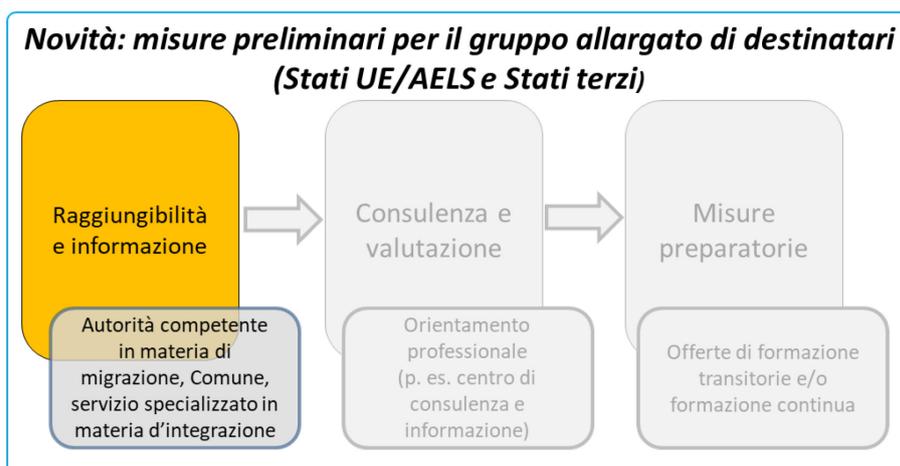


Figura 2: Raggiungibilità e informazione (incluso il primo triage) da parte della autorità competenti in materia di migrazione, dei Comuni o dei servizi specializzati in materia d'integrazione

I giovani e i giovani adulti arrivati da Stati UE/AELS e da Stati terzi nel quadro del ricongiungimento familiare e con un bisogno d'integrazione (o di formazione) particolare (p. es. perché non hanno un titolo di formazione secondaria II e sono maggiormente a rischio a livello di aiuto sociale) dovrebbero essere sottoposti a rilevamento e indirizzati verso misure appropriate il più presto possibile dopo l'arrivo (attuazione dell'art. 55a LStrl)⁶. In questo è fondamentale che sia assicurata la collaborazione interistituzionale tra i diversi enti (formazione, migrazione, integrazione). C'è anche un nesso a livello di contenuti e processi con il settore di promozione *informazione, valutazione dei bisogni d'integrazione e consulenza* all'interno dei programmi d'integrazione cantonali PIC, che all'inizio del 2024 entrano nella terza fase.

Nel contesto del PTI è previsto che per i giovani e i giovani adulti di Stati UE/AELS e di Stati terzi **si verifichi, quando si prendono i primi contatti o si forniscono le prime informazioni⁷, utilizzando una semplice griglia schematica di valutazione** (vedi n. 3.1, punto fondamentale 1), **se sia opportuna una consulenza più approfondita presso gli uffici di consulenza dell'orientamento professionale competenti (come del centro di consulenza e informazione)**. La SEM ha elaborato e pubblicato un pertinente modello (griglia di valutazione) con esperti della SUFFP e operatori.⁸

A seconda del sistema cantonale, il mandato di fornire le prime informazioni, derivante dall'articolo 57 LStrl, trova una diversa applicazione. È ipotizzabile che si usi la griglia di valutazione presso il servizio cantonale di migrazione o il controllo degli abitanti dei Comuni (p. es. quando si ritira la carta di soggiorno per stranieri o nel quadro di un colloquio informativo) o in occasione del colloquio di benvenuto presso il centro competente (p. es. un centro di promozione dell'integrazione, il Comune, ecc.). La cosa importante è che sia un contatto istituzionalizzato e sistematico ovvero un procedimento il più possibile vincolante all'interno delle strutture del Cantone.

⁶ Art. 55a LStr: «I Cantoni prevedono con la massima sollecitudine misure d'integrazione adeguate per gli stranieri con un bisogno d'integrazione particolare. La Confederazione li sostiene in tale compito».

⁷ L'impostazione varia leggermente a seconda del sistema cantonale. In linea di principio questo passaggio potrebbe anche essere previsto al momento del ritiro della carta d'identità per stranieri.

⁸ Il modello è consultabile nella zona CUG sul sito web <https://www.e-doc.admin.ch/e-doc/it/home/sem/pilot-ivl-fsf.html>

Oltre ai potenziali candidati PTI neoarrivati vanno informate e acquisite **anche persone già facenti parte della popolazione locale** e cioè le persone che si trovano già da tempo nel Cantone e/o nel Comune. Anche qui occorre perseguire una collaborazione interistituzionale nonché svolgere una campagna di informazione e di pubblicità per il programma nel quadro di corsi di italiano come seconda lingua nonché tramite organizzazioni di migranti, URC, autorità competenti in materia di migrazione e aiuto sociale, ecc. Questi enti sono raccomandati come punti di collegamento anche nello studio BASS sopra citato (2019). Anche i datori di lavoro e le organizzazioni dei lavoratori svolgono un ruolo importante a livello di raggiungibilità e acquisizione. A titolo di esempio, le persone che si fanno raggiungere dai familiari esercitano nella maggior parte dei casi un'attività lucrativa. Si sensibilizza sull'importanza di una formazione riconosciuta in Svizzera anche nell'ambito del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. È importante che tali segnali e indicazioni non provengano solamente da soggetti statali ma siano anche trasmessi ai rispettivi associati da organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori. A tal fine la SEM cura contatti con le organizzazioni imprenditoriali e di lavoratori a livello nazionale. Simili iniziative sono benvenute anche a livello cantonale.

Consulenza e valutazione:

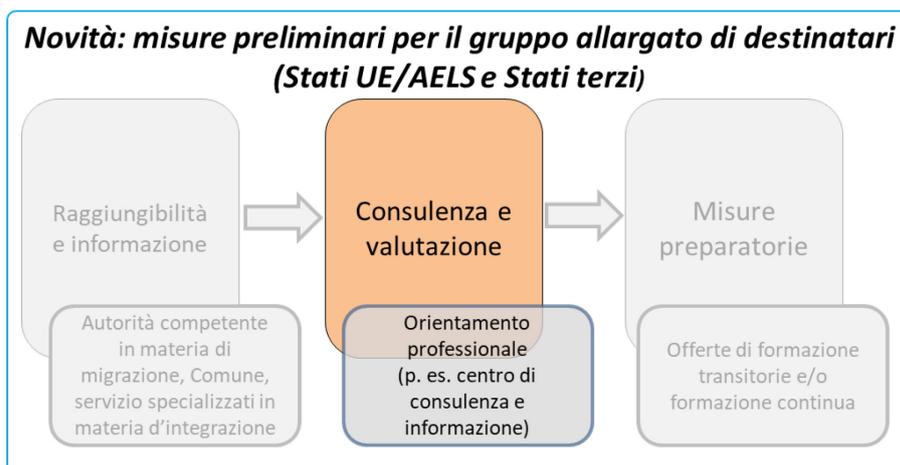


Figura 3: Valutazione nel quadro dell'orientamento professionale (p. es. centro di consulenza e informazione)

Per la seconda fase, **consulenza e valutazione**, è prevista la collaborazione con **l'orientamento professionale o con l'orientamento professionale, universitario e di carriera del Cantone (OPUC)**. Va tenuto conto delle strutture cantonali già esistenti, consolidate e idonee. Se un Cantone già dispone di canali per la valutazione in relazione a un PTI, li si può utilizzare in un secondo momento. Per garantire in partenza alla consulenza/valutazione un certo respiro (in relazione a possibili percorsi formativi), si raccomanda fortemente una prima consulenza e informazione nonché una eventuale prima valutazione presso gli OPUC. Questo implica che una consulenza e una valutazione competente ovvero l'ulteriore triage/accompagnamento del processo e una prima valutazione vengano ragionevolmente svolti dagli OPUC (p. es. i centri di consulenza e informazione), anche per evitare strutture parallele. In alcuni Cantoni ci sono già i relativi uffici o consulenti (specializzati) per l'orientamento professionale, universitario e di carriera, che operano nel quadro del PTI o dell'interfaccia con i programmi d'integrazione cantonali. In altri Cantoni questo costituirà invece un elemento di novità. La consulenza e la valutazione da parte dell'orientamento professionale avvengono naturalmente, ma non solo, in relazione a un PTI e a un tirocinio. A questo stadio, la consulenza e la valutazione dovrebbero presentare ancora una certa «elasticità» perché, a seconda del singolo caso, potrebbe essere indicato anche un percorso formativo diverso. Vanno inoltre considerati e/o affrontati

nella consulenza i bisogni specifici delle donne e la conciliabilità tra famiglia e lavoro, informando sulle relative offerte cantonali di assistenza.

Per l'orientamento professionale (p. es. nei centri di consulenza e informazione) non occorre soddisfare specifici requisiti ma è imprescindibile l'esistenza di un servizio specializzato/specialisti che disponga(no) del necessario know-how (tra cui esperienza/formazione continua in materia di consulenza nel contesto migratorio, competenze interculturali). A tal fine, in collaborazione con un gruppo di lavoro e con il sostegno della SUFFP, sono in fase di elaborazione pertinenti raccomandazioni e strumenti che verranno comunicati nel corso del 2023.

3.1 Elementi fondamentali provvisori relativi alla «raggiungibilità e all'acquisizione del gruppo allargato di destinatari»

N.	Elemento fondamentale provvisorio
1	<p>- <u>Informazione e triage presso l'autorità competente in materia di migrazione, il servizio controllo abitanti o il servizio specializzato in materia d'integrazione:</u> Al primo contatto (o alla prima informazione) tutti i neoarrivati (persone immigrate tardivamente da Stati UE/AELS o terzi) vengono informati ed è svolto un trriage sistematico sulla base di una griglia molto semplice (modello con alcune domande). Per esempio va chiesto qual è il titolo d'istruzione più alto che la persona ha conseguito. Questo primo triage viene svolto, a seconda dell'organizzazione cantonale, dall'autorità cantonale in materia di migrazione, dagli uffici del controllo abitanti o dal servizio specializzato in materia d'integrazione (nel quadro della prima informazione PIC). Se una persona del gruppo allargato di destinatari (immigrati tardivamente da Stati UE/AELS / Stati terzi) ha bisogno di consulenza/formazione (p. es. perché non ha un titolo di formazione secondaria II), viene iscritta all'orientamento professionale (p. es. centro di consulenza e informazione). Il Cantone elabora allo scopo, in base alle raccomandazioni/direttive della SEM, un processo sistematico per indirizzare/annunciare la persona immigrata tardivamente al competente ufficio di consulenza dell'orientamento professionale. Raccomandazione: La SEM raccomanda di trasmettere i dati delle persone di cui si è accertato un bisogno formativo a un ufficio di orientamento professionale affinché le inviti a un colloquio. In alternativa, l'autorità migratoria (ufficio preposto alla migrazione o servizio controllo abitanti) può registrare direttamente la persona presso il centro di consulenza e informazione per un colloquio. La SEM, in collaborazione con operatori del settore, ha elaborato per gli uffici preposti al primo contatto un modello della griglia di valutazione citata nonché un documento accompagnatorio alla griglia e inerente al gruppo di destinatari.⁹ Se necessario, il Cantone può adattare/integrare il modello.</p>
2	<p>- <u>Consulenza/valutazione individuale nel quadro dell'orientamento professionale:</u> Nel colloquio di consulenza s'informano le persone del gruppo allargato di destinatari in merito ai percorsi formativi e alla formazione professionale/PTI e si verificano il potenziale e l'idoneità in relazione a una formazione professionale di</p>

⁹ Modello della griglia di valutazione e disponibile nell'area riservata CUG sul sito web <https://www.e-doc.admin.ch/e-doc/it/home/sem/pilot-ivl-fsf.html>

	<p>base e/o a una preparazione nel quadro di un PTI. Eventualmente si procede all'inserimento nel processo PTI (in base alle indicazioni cantonali) oppure, se opportuno, si avviano delle misure preparatorie. A seconda della situazione e delle necessità, si può anche formulare una raccomandazione per un percorso formativo diverso (p. es. accesso alla scuola superiore).</p> <p>Raccomandazione: La SEM raccomanda di suddividere gli accertamenti presso il centro di orientamento professionale in almeno due sessioni e di limitare un primo colloquio alle informazioni di consulenza. In un secondo colloquio si raccomanda per esempio di chiarire il potenziale della persona e i possibili percorsi formativi, tenendo conto di strumenti diagnostici adeguati, se necessario.</p>
3	<p>- <u>Coordinamento con la prima informazione nei PIC:</u> Nella presentazione dei programmi PTI, il Cantone allinea la raggiungibilità e l'acquisizione (a livello di contenuti e processi) alle procedure di prima informazione già esistenti nel quadro dei PIC.</p> <p>Osservazione sul mandato ai servizi specializzati in materia d'integrazione nel quadro dei PIC: il Cantone provvede alle prime informazioni in base all'articolo 57 LStrI nel quadro dei programmi d'integrazione cantonali PIC (settore di promozione Informazione, valutazione del bisogno d'integrazione e consulenza). La prima informazione deve avvenire il prima possibile (art. 55a LStrI).</p>
4	<p>- <u>Diagramma di processo:</u> Le procedure e le competenze in materia di attuazione della raggiungibilità e dell'acquisizione nel Cantone sono rappresentate graficamente in modo chiaro. Il diagramma di processo indica come i potenziali partecipanti del gruppo allargato di destinatari vengano raggiunti e informati secondo quanto indicato al n. 3, come si offra loro consulenza, orientamento e, se necessario, come li si inserisca in una misura preparatoria. Gli uffici coinvolti (p. es. le autorità competenti in materia di migrazione o gli uffici comunali del controllo abitanti e/o gli uffici preposti alla prima informazione, i centri di consulenza e informazione, ecc.) sono chiari fin dall'arrivo della persona e i rispettivi ruoli, competenze e interfacce sono indicati.</p>
5	<p>- <u>Livello linguistico dei nuovi arrivati:</u> La valutazione dei bisogni formativi presso l'ufficio di primo contatto (autorità in materia di migrazione, uffici controllo abitanti, servizi specializzati in materia d'integrazione) e/o il colloquio presso l'ufficio di orientamento professionale presuppongono una conoscenza minima di una delle lingue nazionali.</p> <p>Raccomandazione: Se questo requisito non è soddisfatto, si raccomanda di ricorrere a un interprete. Per questo servizio si possono utilizzare i fondi dei programmi cantonali di integrazione PIC (informazione, chiarimento del bisogno di integrazione e consulenza) o, in via sussidiaria, i fondi del programma PTI (misure preliminari). È peraltro possibile coinvolgere i familiari che hanno una sufficiente padronanza della lingua locale.</p> <p>In alternativa, è possibile frequentare un corso di lingua prima del colloquio di consulenza. In questo caso, nella domanda deve essere indicato chi iscriverà la persona a un corso di lingua e come sarà garantito che la persona sarà annunciata per un appuntamento con l'ufficio di orientamento professionale alla fine del corso di lingua o sarà invitata dall'ufficio di orientamento professionale per un colloquio di consulenza.</p>

6	<p>- <u>Esigenze delle donne e conciliabilità tra famiglia e professione:</u> Il Cantone spiega come tenere conto delle esigenze/situazioni di vita specifiche delle donne e della conciliabilità tra famiglia e professione nel quadro delle misure preliminari, in particolare della consulenza individuale, risp. della valutazione contestuale all'orientamento professionale.</p> <p>NB: Per quanto riguarda la custodia di bambini complementare alla famiglia va rilevato che in virtù dell'articolo 1 della legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia (LACust; RS 861) i promotori dei progetti possono richiedere all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) un aiuto finanziario per creare posti di custodia supplementari per i bambini, in modo che i genitori possano conciliare meglio famiglia e lavoro o formazione. Ciò include anche misure per l'integrazione professionale.</p>
7	<p>- <u>Accordo d'integrazione / raccomandazione per l'integrazione:</u> Raccomandazione: nell'indirizzare la persona immigrata tardivamente a un ufficio competente in materia di consulenza e valutazione, si può prevedere di formulare una raccomandazione per l'integrazione secondo l'articolo 58b LStrI (iscrizione e partecipazione a un'offerta formativa, p. es. presso un centro di consulenza e informazione).</p> <p>In presenza di un bisogno d'integrazione particolare, gli uffici cantonali preposti alla migrazione possono prevedere in linea di principio anche la conclusione di un accordo d'integrazione.¹⁰</p>
8	<p>- <u>Pubblicità per l'offerta:</u> Il PTI viene posizionato in maniera adeguata (programma sia per persone del settore dell'asilo che per persone al di fuori del settore dell'asilo) e pubblicizzato. L'autorità preposta alla formazione professionale indica dove si colloca il PTI all'interno dell'offerta del Cantone e attraverso quali canali è pubblicizzata l'offerta (cfr. gli attori al punto 3). Allo scopo, nel corso della fase di progetto la SEM raccoglie esempi di buone pratiche e formula raccomandazioni.</p>

¹⁰ Sono esclusi gli stranieri che hanno diritto a un permesso in base al diritto internazionale (persone nell'ambito di applicazione dell'accordo sulla libera circolazione delle persone con gli Stati UE/AELS, dell'accordo GATS o della Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche e consolari) o per i quali la LStrI non prevede che si stipuli un accordo d'integrazione (p. es. ricongiungimento familiare con svizzeri).

4. Misure preparatorie per il gruppo allargato di destinatari

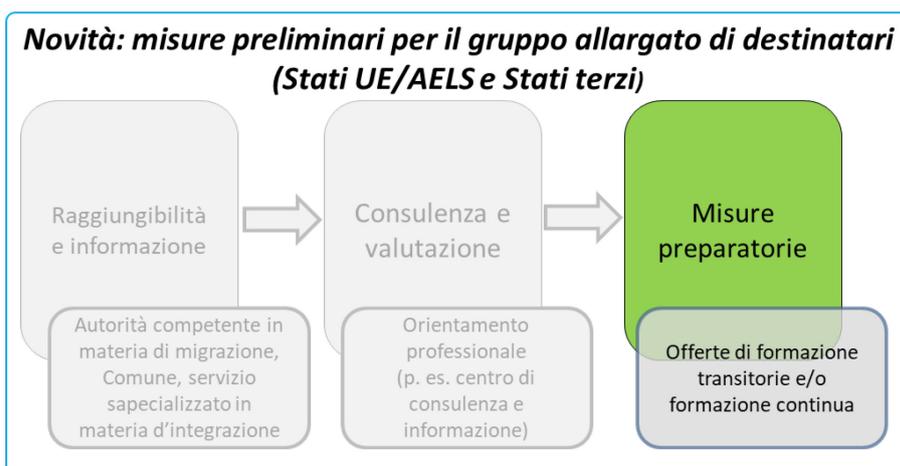


Figura 4: Se necessario, segnalazione per una misura preparatoria

Così come per le persone ammesse provvisoriamente e i rifugiati riconosciuti, il grado di formazione del gruppo allargato di destinatari è molto eterogeneo. Se ci sono persone già abbastanza formate e in possesso di sufficienti conoscenze linguistiche, che possono cominciare rapidamente un PTI, altri candidati invece non soddisfano (ancora) i requisiti per partecipare a un PTI. Per queste persone vanno pianificate delle **misure preparatorie**. Gli elementi preliminari del PTI sopraindicati (raggiungibilità e acquisizione e misure preparatorie) sono strettamente interconnessi, correlati e coordinati tra loro. Anche la preparazione (scolastica) dovrebbe essere strutturata in modo da garantire il passaggio al PTI e poi al tirocinio (a livello di contenuti e tempistica). Per evitare che si creino strutture parallele e assicurare un'attuazione il più efficiente possibile, **le misure preparatorie vanno attuate in linea di principio nel campo delle offerte di formazione transitorie e/o nelle strutture della formazione continua (promozione delle competenze di base secondo la LFCo).**¹¹

Con le misure preparatorie ci si prefigge di colmare in modo mirato eventuali lacune scolastiche o linguistiche per iniziare un PTI. È importante che i candidati del gruppo allargato di destinatari raggiungano un certo livello di competenza linguistica (a seconda del campo professionale, di norma almeno A2), e acquisiscano altre **competenze di base** necessarie per iniziare un PTI **secondo la LFCo**.¹² Nell'impostare le misure preparatorie va tenuto conto (se possibile) delle esigenze delle donne e delle persone con obblighi di assistenza.

Alla luce di quanto esposto, le misure preparatorie devono essere sostanzialmente **strutturate in modo individuale** (in modo orientato alle esigenze; approccio proprio della formazione degli adulti). Un programma scolastico identico e uniforme per tutti non appare in effetti idoneo in questo contesto perché non terrebbe adeguatamente conto delle differenze a livello di condizioni, abitudini ed esperienze di apprendimento e potenzialità di questo gruppo di destinatari. Tuttavia, seguendo una logica «economica», è ipotizzabile e sensato un certo raggruppamento (gruppi, classi piccole) sempre che si possa tenere sufficientemente conto in tale contesto delle condizioni e delle esigenze individuali.

¹¹ In alcuni Cantoni ci sono già offerte come queste o simili, di cui ci si può avvalere o che possono essere adattate, se necessario.

¹² Nel trasmettere le competenze di base ci si concentra sul cosiddetto approccio didattico «integrale». Ciò significa, tra l'altro, che l'acquisizione di competenze di base importanti come la matematica e la lingua non deve avvenire separatamente ma sempre in maniera intimamente coordinata e in relazione al potenziale accesso alla formazione professionale di base.

Le misure preparatorie dovrebbero includere, oltre alla promozione delle competenze di base, anche tecniche di apprendimento e ulteriori informazioni sui percorsi formativi e sulla scelta professionale.

4.1 Elementi fondamentali provvisori delle «misure preparatorie per il gruppo allargato di destinatari»

N.	Elemento fondamentale provvisorio
1	<p>- <u>Attuazione delle misure preparatorie:</u> Per evitare di creare strutture parallele e assicurare un'implementazione il più efficiente possibile, in linea di principio l'attuazione delle misure preparatorie deve trovare una sua collocazione all'interno delle strutture delle offerte di formazione transitorie e/o della formazione (continua) (promozione delle competenze di base secondo la LFCo).¹³ Queste collaborano da vicino con i servizi specializzati in materia d'integrazione e l'orientamento professionale, che svolgono un ruolo chiave in particolare in occasione della prima informazione (raggiungibilità), rispettivamente della consulenza e della valutazione. In alcuni Cantoni esistono già delle offerte.</p>
2	<p>- <u>Progettazione dei contenuti:</u> Le misure preparatorie si orientano alla promozione delle competenze di base degli adulti nei campi della lingua, delle TIC e della matematica nonché nell'ambito delle tecniche di lavoro e apprendimento, e possono essere opportunamente integrate se necessario. In questa fase va anche inserito il tema della scelta professionale (includere informazioni sul sistema di formazione professionale svizzero). Si raccomanda di trasmettere le competenze proprie di queste aree tematiche adottando un approccio didattico integrale e orientato ai bisogni (cfr. nota 12). Inoltre, La SEM svilupperà un curriculum di formazione, in particolare per le misure preparatorie, e lo metterà a disposizione dei cantoni come strumento.</p>
3	<p>- <u>Condimento con l'anno di formazione PTI e restrizioni di età:</u> In linea di principio va pianificato un programma individualizzato per la preparazione, con regolari opportunità di accesso; dal punto di vista della tempistica, tuttavia, l'offerta dovrebbe essere il più possibile allineata con l'inizio del PTI in agosto. La durata dell'offerta è orientata al bisogno e prevede di norma da sei mesi a massimo un anno. Raccomandazione: Si raccomanda di non stabilire limiti di età per l'accesso alle misure preparatorie.</p>
4	<p>- <u>Dimensione delle classi:</u> Per consentire un'offerta orientata ai bisogni e mirata in funzione delle esigenze individuali, devono essere previste classi o gruppi di apprendimento piccoli (o modelli alternativi, forme di insegnamento e apprendimento individualizzate).</p>

¹³ In casi eccezionali e dove ciò appaia concludente, le strutture di promozione dell'integrazione esistenti possono essere messe a disposizione per l'attuazione delle misure preparatorie. Questo deve essere giustificato al momento della presentazione del progetto.